



**Official report of debates (Italian, provisional edition)**  
**Compte rendu officiel des débats (italien, édition provisoire)**  
Thursday 12 October 2023, afternoon

## Atti parlamentari dell'Assemblea Parlamentare

**Vote: The role of the Council of Europe in preventing conflicts, restoring credibility of international institutions and promoting global peace / Ensuring a just peace in Ukraine and lasting security in Europe / Vote : Le rôle du Conseil de l'Europe dans la prévention des conflits, le rétablissement de la crédibilité des institutions internationales et la promotion de la paix dans le monde / Garantir une paix juste en Ukraine et une sécurité durable en Europe**

**Mr Piero FASSINO (Italy, SOC, Chairperson of the Committee on the Honouring of Obligations and Commitments by Member States of the Council of Europe (Monitoring Committee)):** Sì. Noi consideriamo che sia necessaria un'integrazione per garantire che tutti i paesi naturalmente assumano comportamenti pienamente rispettosi del diritto internazionale e siano vincolati a eseguire tutti gli obblighi che derivano dalle convenzioni a cui hanno aderito.

### **Debate under urgent procedure: Humanitarian situation in Nagorno-Karabakh / Débat selon la procédure d'urgence : Situation humanitaire dans le Haut-Karabakh**

**Ms Sandra ZAMPA (Italy, SOC):** Grazie Presidente,

Ho visitato l'Armenia nell'ottobre 2012 con una delegazione del Parlamento italiano e ho avuto la possibilità non solo di incontrare esponenti delle istituzioni armene, ma anche di ammirare i mistici monumenti che fanno parte del patrimonio culturale e religioso di quel paese.

Nessuno di noi e nemmeno i nostri ospiti in quei giorni di 11 anni fa, nonostante la crisi tra Armenia e Azerbaijan in relazione ai destini del Nagorno-Karabakh fosse già in corso da tempo, avrebbe potuto immaginare quello che è accaduto e che stiamo vedendo accadere. Con l'abbandono delle proprie case, dei territori di residenza di più di 100 000 Armeni, il 90% del totale.

Sta oggi alla comunità internazionale, alle istituzioni sovranazionali, a cominciare da questa istituzione, all'Armenia naturalmente, ma all'Azerbaijan soprattutto, fare in modo che il finale di questa storia non sia così drammatico come quello che sembra prospettarsi. Un finale che può portare un nome terribile: pulizia etnica.

---

This Report contains the verbatim records of speeches delivered in German or in Italian (Rules 31.1 and 31.2).

Corrections should be handed in at Room 1.081 not later than 24 hours after the report has been circulated (Rule 31.3).

Ce rapport contient le compte rendu des discours prononcés en allemand ou en italien (Articles 31.1 et 31.2).

Les corrections doivent être adressées au bureau 1.081 au plus tard 24 heures après la distribution du compte rendu (Article 31.3).

E io penso che la pulizia etnica si nutre anche della cancellazione del patrimonio culturale di un popolo così come del divieto di mantenere la propria cittadinanza, cosa che abbiamo sentito immaginare. Così come l'imposizione di un nuovo nome per il Nagorno-Karabakh.

E allora qui è stato detto che l'Azerbaijan non deve fare un passo avanti, oltrepassare la linea rossa. Io credo che debba fare un passo indietro e dimostrare che le parole che sono state pronunciate, anche poco fa in quest'aula, e cioè che gli Armeni possono tornare a casa loro, questo passo deve essere accompagnato da atti concreti.

Devono garantire che quel patrimonio culturale non venga toccato, devono garantire che agli Armeni non verrà chiesto di cambiare la propria cittadinanza e devono garantire anche il mantenimento e il rispetto di quel nome.

In particolare voglio ricordare i monasteri di Gandzasar e di Amaras che sono gioielli della cultura architettonica e della cultura religiosa, e di tutto il patrimonio artistico che appartiene all'Armenia, certamente, ma appartiene anche al resto del mondo, a tutta l'umanità.

Scriviamo dunque, scriva l'Azerbaijan, un finale diverso di questa drammatica storia. Un finale rispettoso dei diritti umani e del diritto internazionale. Si può tornare a fare passi indietro dalla linea rossa.